

Rava Gr. C. sen. prof. Luigi
Rivalta prof. Camillo
Rocchi prof. comm. Gino
Rossi prof. cav. Giorgio
† Rubbiani comm. Alfonso
Salviati Attilio
Salvioni Emilia
Salvioni prof. cav. Giovan Battista
Sighinolfi prof. cav. Lino
Sorbelli prof. comm. Albano
Sorbelli prof.^a Rita
Sorbelli prof. Tommaso

Sorbelli-Bonfà prof.^a Fernanda
Spadolini prof. Ernesto
Supino prof. comm. Igino Benvenuto
Tibertelli De Pisis conte F. L.
Trebbi rag. Oreste
Turazza prof. Eugenio
Ungarelli Gaspare
Valente Concetto
Vatielli conte dott. Francesco
Vischi prof. Luciano
Zaccagnini prof. cav. Guido
Zucchini ing. cav. Guido

L'ARCHIGINNASIO

ANNO XVII - NUM. 1-3 BULLETTINO DELLA BIBLIOTECA
GENNAIO-GIUGNO 1922 COMUNALE DI BOLOGNA ♡ ♡ ♡

Relazione del Bibliotecario al signor Commissario Prefettizio

ANNO 1921

Ill.mo signor Commissario,



CON due nomi tutelari comincia la Relazione di quest'anno: col Carducci e con Dante; e non è senza significato che il caso venturoso abbia unito, nel rapporto dell'Archiginnasio, i due sacri nomi. Essi ebbero, durante gli ultimi decenni, così intimo significato e così stretta relazione, da costituire come il binomio della rigenerazione della Patria italiana, della affermazione della Nazione nostra: uno, infatti, rappresentò e rappresenta, attraverso i secoli, e, possiamo dirlo, rappresenterà in eterno, il genio italiano e il problema della finalità umana; l'altro dedicò la sua vita allo studio del Padre nostro, incitando, illustrando, ammonendo.

LA CASA DI GIOSUÈ CARDUCCI. — Quello che era un desiderio vivissimo dei cittadini di Bologna, degli innumerevoli scolari del Poeta, degli studiosi italiani, ha potuto finalmente avere il suo compimento il 6 novembre del decorso anno con l'inaugurazione e l'apertura della Casa abitata da Giosuè Carducci nei suoi ultimi anni, della sua Libreria, del Museo che raccoglie le testimonianze

più cospicue di Lui, dell' anima sua, dell' ammirazione tributatagli dall' Italia.

La cosa è nota: sino dal 1902 la Regina Margherita acquistava la libreria e i manoscritti del Poeta, affinchè tanto prezioso materiale per la letteratura italiana e per l' Italia nostra, non andasse perduto; e nel nobilissimo atto compiuto dalla prima Regina d' Italia, portarono il loro illuminato contributo due insigni cittadini: il senatore Malvezzi e il senatore Dallolio che allora era Sindaco di Bologna.

Assicurato così all' aspettazione degli italiani il prezioso materiale, sorse il problema del luogo ove collocarlo; e allora, per consiglio del senatore Malvezzi, la Regina compì un secondo atto della Sua illuminata munificenza acquistando nel 1906 la casa ove il Poeta abitava. Avvenuta la lacrimata morte del Carducci, il 16 febbraio del 1907, i libri e le carte di Lui poterono rimanere là dove Egli le aveva amorosamente raccolte e ordinate, e più tardi, per l' adesione gentile e generosa della vedova e delle figlie del Poeta, rimasero anche i mobili tutti; di guisa che potè, non dico ricostruirsi o ricomporsi, ma continuare la propria esistenza la casa che Egli abitò ed ebbe, sopra ogni cosa, cara.

Tutto è rimasto al suo posto; e se vi manca Lui, c'è il Suo spirito animatore e suscitatore là nei suoi libri, nei suoi scritti, in tutte le traccie e i segni vivi ed amorosi che Egli in ogni parte della casa lasciò. Questo sentono tutti coloro che visitano la Casa.

Che l' apertura della Casa e della Biblioteca Carducci risponda non solamente a quel senso di gentile curiosità che suole aversi per i grandi uomini dalle persone colte e ben nate, ma costituisca ben di più, e sia come il santuario della più nobile tradizione italiana nell' ultimo cinquantennio, lo provano infatti la frequenza grande dei visitatori in ogni giorno e in ogni tempo, il grande loro rispetto, la commozione (bisogna pur dirla questa parola, in un tempo in cui tutto sembra invaso da una ossessione realistica) la commozione, dico, onde sono presi tutti coloro che, avendolo intensamente desiderato, visitano e vedono ove il magno spirito

italico del Carducci stette, alitò ed operò negli ultimi anni della vita. E quel che più fa impressione e che meglio ci rende l' amore all' uomo, e il riconoscimento dell' opera sua e l' impressione che esercitò per tanti decenni sul popolo, che non l' intendeva appieno forse, ma lo intuiva e lo *sentiva*, è il fatto che la sua casa è visitata non dagli eruditi o studiosi o scolari soltanto, ma da tutti i cittadini, ma da tutto il popolo; e su tutti ugualmente il grande spirito di Lui, divulgatore del profondo concetto nazionale, esprime la sua efficacia e la sua potenza confortatrice e animatrice.

IL CENTENARIO DANTESCO. — L' Archiginnasio costituì la maggior sede delle solenni celebrazioni che sono state fatte a ricordare il VI Centenario della morte del Poeta divino, perchè in esso, nella sua Aula Magna, ebbe luogo l' apertura dei festeggiamenti con un discorso del prof. Giuseppe Albini su Dante e Giovanni del Virgilio nel giugno; ed ebbe pur luogo la chiusura della celebrazione il 6 novembre con l' intervento di S. M. la Regina Madre, del Corpo Universitario e de' maggiori magistrati cittadini, con un discorso del prof. Alfredo Galletti. L' Archiginnasio è la storica sede dell' Università di Bologna; esso rappresenta la tradizione più gloriosa, in fatto di studi, della città; e bene è stato che in questo Palladio della tradizione culturale di Bologna, che è a dire della ragione prima della sua esistenza ed ascensione, abbia avuto luogo la glorificazione di colui che è Padre nostro.

Nell' Archiginnasio, e precisamente nella storica e solenne sala del Teatro Anatomico, ebbe luogo anche la Mostra Dantesca, ossia la raccolta ordinata e ragionata dei manoscritti, delle opere sue che in Bologna conservansi e delle edizioni che della Commedia, a cominciare da quella prima Folignate del 1472, nonchè delle altre opere, si sono fatte fino al 1915. Si è potuto così radunare un materiale, che — se specialmente limitato alle opere

a stampa — in pochi altri luoghi poteva trovarsi così copioso e significativo. Alla Mostra, la quale ha avuto un successo per frequenza di pubblico e per la copia del materiale veramente notevole, hanno partecipato i quattro maggiori Istituti bibliografici e archivistici di Bologna: La Biblioteca Universitaria, l'Archivio di Stato, la Biblioteca Carducciana e la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

IL PERSONALE. — Le deficienze che notai nelle passate Relazioni riguardanti il personale che per il ruolo organico stesso della Biblioteca le spetta, specialmente quello riferentesi agli ordinatori e distributori, hanno potuto in gran parte essere rimosse per il felice risultato ottenuto dal concorso, che sino dal giugno fu dal Regio Commissario opportunamente indetto, a cinque posti di distributori. Il concorso era per titoli ed esame e ha abbisognato perciò di un certo periodo di tempo per il suo compimento: nel dicembre potè farsi la classifica generale la quale portava a vincitori del concorso i signori: 1° Alessandro Nanni, 2° Alberto Serra-Zanetti, 3° Primo Vignoli, 4° Mario Romagnoli, 5° Umberto Gavioli. I nominati assunsero il loro ufficio col primo febbraio del corrente anno.

Coll'assunzione di questo personale ordinario, dovettero licenziarsi alcuni impiegati straordinari; ma uno di essi, che era legato a noi ed all'Istituto da lunga consuetudine e da molta affezione, e che all'Istituto aveva dato il contributo della sua grande cultura e della sua bontà, ci lasciò per un fato tragico innanzi tempo — il dott. cav. Angelo Falzoni — spentosi nel giugno.

E non posso a meno di ricordare la perdita che ha fatto l'Istituto col collocamento a riposo, dietro sua domanda, per servizio compiuto, del cav. Fulvio Cantoni: nei quarantanni di operoso e intelligente lavoro che egli dedicò all'Archiginnasio, seppe non soltanto guadagnarsi l'affetto dei colleghi e degli stu-

diosi, ma portare all'Istituto il contributo della sua cultura e del suo affettuoso attaccamento. A lui porgo, interprete anche dei miei colleghi, il saluto e l'augurio più cordiali. Il posto di aggiunto principale o di vice bibliotecario, che il Cantoni occupava, fu assunto dall'aggiunto anziano prof. Lino Sighinolfi.

UNA LAPIDE AI CADUTI IN GUERRA. — Appena giunse la notizia della morte sul campo a Podgora di Giuseppe Cristofori, distributore della nostra Biblioteca, che era partito volontario per la guerra, i colleghi della Biblioteca e alcuni amici e compagni suoi di fede pensarono di erigere all'eroico giovine un ricordo duraturo nello stesso Archiginnasio ove quotidianamente prestava l'opera sua.

Quando poi al Cristofori succedessero altri caduti per lo stesso nobile fine della difesa della Patria, il concetto fu allargato, nel senso che si vollero onorare tutti coloro, e sono tre, che hanno dato la loro vita per la fortuna e la gloria del paese nostro. Raccolta tra i colleghi e gli amici la somma occorrente, il 3 agosto scorso ebbe luogo, alla presenza delle autorità e coll'intervento di pochi intimi oltre che dei rappresentanti delle famiglie dei caduti, la inaugurazione della lapide, posta in capo allo scalone di sinistra, nel muro di fronte a chi entra nel loggiato superiore della Biblioteca. L'epigrafe è questa:

GIUSEPPE CRISTOFORI, VOLONTARIO, SOLDATO
RENZO GUIDICELLI, SOTTOTENENTE
CADUTI SUL CAMPO
GIUSEPPE BARBIERI, TENENTE
MORTO PER VIOLENTO MALORE
DIEDERO LA LORO GIOVINE VITA ALLA PATRIA
NELLA GLORIOSA GESTA
CHE CONDUSSE L'ITALIA AI SUOI SACRI CONFINI
COLLEGHI ED AMICI
NE INCIDONO ORGOGLIOSI I NOMI
SU QUESTE PARETI
CONSACRATE DALLA CITTÀ A PERPETUO RICORDO
DELLE SUE GLORIE PIÙ PURE

MCMXXI

Parteciparono alla cerimonia tutti gli impiegati della Biblioteca dell'Archiginnasio e molti della Biblioteca Universitaria, cospicui cittadini, frequentatori della Biblioteca e gli amici dei caduti.

Il Comune era rappresentato dallo stesso Commissario Regio comm. dott. Vittorio Ferrero, accompagnato dal Vice Segretario Generale e dal rappresentante dell'Ufficio di Pubblica Istruzione; ed il comm. Ferrero, rispondendo al breve discorso commemorativo del Bibliotecario, con nobili ed ispirate parole si chiamò orgoglioso di partecipare a questo onoranza per i gloriosi scomparsi, e prese in consegna il ricordo marmoreo, chiudendo con un inno alla grandezza della Patria.

I LOCALI DELLA BIBLIOTECA. — Le lagnanze che io movevo, interprete della stessa Commissione direttiva, nei passati anni, piglian maggior ragione di essere ripetute quest'anno, perchè il materiale, e perciò le difficoltà, sono aumentate e perchè nulla s'è fatto al fine di alleviare il disagio nostro.

Per rinnovare in qualche lato la Biblioteca, per darle respiro e per condurla ad un funzionamento soltanto decente o passabile, è anzitutto necessario lo spazio: ottenuto questo, i servizi e le sale potranno distribuirsi in modo più o meno bene — non perfettamente, perchè la costruzione stessa non si presta — ma tale da poter rispondere alle maggiori esigenze della cittadinanza studiosa; ma prima di tutto e sopra tutto è necessario lo spazio, e io non cesserò di insistere presso l'on. Amministrazione, perchè in qualche guisa, o seguendo i concetti da me altre volte espressi, e altrimenti operando, provveda a dotare l'Istituto di nuovo spazio, la cui necessità risulta a tutti evidente.

Le poche salette che son rimaste libere per il ritiro, da parte della Società Medico-Chirurgica, dei suoi periodici, non sono sufficienti a contenere neanche la metà delle pubblicazioni periodiche vive della Biblioteca e non servono perciò a risolvere questo che

è uno dei più importanti problemi, ma non il solo, dell'Istituto nostro. Il materiale è tanto aumentato che ormai un provvedimento s'impone.

E accanto ai locali debbo pure segnalare alla Commissione ed alla Amministrazione il problema del Catalogo che è già riempito in tutte le sue cassette e che non offre nessuna possibilità di ampliamento, se non con provvedimenti addirittura radicali: o con nuove schede e con nuovo mobile che consenta una utilizzazione diversa dello spazio; o con una disposizione delle schede attuali tale, da esser esposte in minore spazio alla consultazione dei lettori. E non mancherò, a questo proposito, di presentare alla Commissione ed all'on. Amministrazione un particolare progetto.

LA SUPPELLETILE LIBRARIA. — La suppellettile libraria pervenuta in Biblioteca nell'anno passato è stata assai notevole, nonostante che la dotazione sia rimasta la stessa degli anni ante-guerra. Se ha potuto risolversi il problema del notevole ingresso della suppellettile con così pochi fondi, è dipeso per una parte dai doni che furono assai numerosi, per l'altra dal cambio che poté farsi tra carta da macero e scarti, in manoscritti, documenti e volumi, con il consenso dell'Amministrazione comunale. Ma una cosa s'impone; ed è, anche per questo capitolo del bilancio comunale, come del resto si è fatto per tutti gli altri, l'aumento della somma a disposizione per gli acquisti; più che aumentarla, anzi, occorre che la somma sia triplicata o quadruplicata, se si vuole conservare alla Biblioteca (dato l'odierno mercato librario) quella potenza di acquisto che aveva — e non era certo esagerata — prima della guerra.

ACQUISTI. — Segno soltanto alcuni degli acquisti più cospicui fatti durante l'anno; a questi sono da aggiungere molti volumi ed opere di notevole interesse che risultano dal registro d'ingresso:

DUDAN A., *La Dalmazia nell'arte italiana*, Milano, 1921, voll. 2; PARODI E. G., *Poesia e storia nella Divina Commedia*, Napoli, 1921; DE RUGGIERO S., *Storia della filosofia*, Torino, 1921; FLORA F., *Scienza delle Finanze*, Livorno, 1921; MARESTI A., *Raccolta dell'armi di nobili ferraresi*, Ferrara, 1695; DELLA CHIESA F. A., *Fiori di blasoneria della Corona di Savoia*, Torino, 1777; ZILIOLO A., *Historie memorabili*, Venezia, 1642; *Recueil de traictéz entre France et étrangers... depuis 1621*, Parigi, 1672; TASSO T., *Il Goffredo, ovvero Gerusalemme Liberata*, Venezia, 1644; GHIRARDELLI A., *Bergamo compito, poema heroico*, Milano, 1671; MORIGI P., *Historia brieve della Casa d'Austria*, Bergamo, 1593; BACCI A., *Dell'Alicorno*, Firenze, 1582; MORO U., *Cronica delle cose notabili di Verona*, Verona, 1611; CONESTAGGIO J., *Unione del Regno di Portogallo alla Castiglia*, Venezia, 1592; CONTARINO L., *La nobiltà di Napoli in dialogo*, Napoli, 1569; VENEZIAN G., *Opere giuridiche*, Roma, 1920; LIPSIUS R. A., *Die apokriphen Apostelgeschichten und Apostellegenden*, Braunschweig, 1883-1890, voll. 4; *I Classici dell'amore (Collezione)*, Milano, 1920-21, voll. 4; YRIARTE CHARLES, *Un condottiere au XV^e siècle*, Parigi, 1882; GOLDONI C., *Commedie varie*, Bologna, 1762-91; *Farse di vari autori stranieri tradotte in italiano*, Bologna 1795-1798; BOVERIUS B., *Flores Legum sec. ord. alphabeti*, Venezia, 1568; FOLIGNO C., *Dante*, Bergamo, 1921; CAVALLARI E., *La fortuna di Dante nel '300*, Firenze, 1921; AMBROSINUS A., *Decisiones Fori Episcop. Perusini*, Venezia, 1610; SPINAZZOLA V., *L'arte di Dante*, Napoli, 1921; SUPINO I. B., *Giotto*, Firenze, 1920; CADORNA L., *La guerra alla fronte italiana*, Milano, 1921; GIOBERTI V., *Il primato*, Torino, 1920; DONADONI E., *Torquato Tasso*, Firenze, 1921; *De utraque copia verborum et rerum praeceptis*, Anversa, 1568; PAPINI G., *Storia di Cristo*, Firenze, 1921; MAGNO C. et GIUSTINIANO O., *Rime*, Venezia, 1600; *Stemma gentilitium Theobaldi*, Milano, 1654; STORNAIOLO C., *Codices urbinates latini*, Roma, 1912;

NOGARA B., *Codices vaticani latini*, Roma, 1912; VATTASSO e CARUSI, *Codices vaticani latini*, Roma, 1914-20; PASSE-
RINI G. L., *Il ritratto di Dante*, Firenze, 1921; RUBERTI G., *Il teatro contemporaneo in Europa*, Rocca S. Casciano, 1920-21; BRUNIALTI A., *Le nuove provincie d'Italia*, Torino, 1919-20, voll. 4; ROMAGNOLI E., *Il libro della poesia greca*, Milano, 1921; TOLOMEI C., *Lettere*, Venezia, 1572; VIGNOLI C., *I dialetti di Roma e del Lazio*, Perugia, 1920; ORIANI A., *Opere*, Bari, 1921; GRUYER G., *Illustrations des écrits de J. Savonarola*, Parigi, 1879; DE RUGGERO E., *La patria nel diritto romano*, Roma, 1921; ALEARDI, *Poesie complete*, Losanna, 1803; *Histoire du Traité de paix 6 août 1849*, Torino, 1849; BOC-
CACCIO, *Il Corbaccio*, Parma, (Bodoni), 1800; *Constitutiones et decreta Synodi mediolanensis*, Venezia, 1566; FOSCOLO BE-
NEDETTO, *Le origini di Salambô*, Firenze, 1920; BERTONI G., *Atlante del Duomo di Modena*, Modena, 1921; KENNARD, *Goldoni and Venice*, New-York, 1920; LA RONDA, *rivista letteraria mensile*; CARBONELLI G., *Bibliografia medica pedemontana*, Roma, 1914-19; GALBIATI G., *Cenacolo di L. da Vinci*, Milano, 1920; ARISTOTELIS, *De arte rhetorica*, Bologna, 1565; JO. TULLII, *Chronicon*, Parigi, 1551; CICERONIS, *De Ora-
tore.....*, Venezia, (Aldo), 1559; M. T. CICERONIS, *Ora-
tionum.....*, Venezia, (Aldo), 1554; MANUTII P., *In epist. Ci-
ceronis comm.*, Venezia, (Aldo), 1557; CH. SEIGNOBOS, *Civi-
lisation ancienne*, Parigi, 1905; *Lord Byron jugé par les témoins
de sa vie*, Parigi, 1848; *Il Canavese (Corografia istoriata e
storia)*, Torino, 1884-85; VAPEREAU, *Dictionnaire des contem-
porains*, Parigi, 1858; J. ADAMO, *Spiritus principalis sive Dotis
boni Principis.....*, Salisburgo, 1674; J. MAZZONI, *Ragioni delle
cose.....*, Cesena, 1587; *Miscellanea di studi sicelioti ed italioti*,
Catania, 1921; P. GIANNONE, *Opere complete*, Lugano, 1858; *Vocabolario degli Accademici della Crusca*, Verona, 1806; LANGTON DOUGLAS, *Histoire de Sienne*, Parigi, 1914; KAYSER, *Bücherlexicon (HINRICH, Suppl.)*, Lipsia, 1883-1913, voll. 83;

BIE OSCAR, *Der Tanz*, Berlino, 1919; HAYN, *Bibliotheca Germanorum erotica....*, Monaco, 1912; WÜRZBACH, *Niederländisches Künstler Lexikon*, Vienna, 1906; ALIGHIERI D., *La Divina Commedia* (con tavole in rame), Roma, 1921; ALIGHIERI D., *La Vita Nova*, Firenze, 1921; CROCE B., *Opere*, Bari, 1921; TORRACA F., *Nuovi studi danteschi*, Napoli, 1921; ALIGHIERI D., *La Divina Commedia* (fac-simile del Codice Landiano), Firenze, 1921; *Corografia d' Italia*, Milano, (s. a.); E. VON MÜNCH, *König Enzo*, Stoccarda, 1841; Raccolta completa di tutte le opere editate dalla Casa Zanichelli.

Le edizioni rare anteriori alla metà del secolo XVI, e qualche incunabulo acquistato nel passato anno, sono state assai numerose e hanno contribuito ad arricchire la splendida collezione che trovasi nella Biblioteca dell'Archiginnasio.

Indichiamo, tra le edizioni acquistate, le più notevoli:

- CICERONIS M. T. *Laelius, De Amicitia*. Parisiis, 1547.
S. TOMASO D'AQUINO. *Summa*. Venezia, 1491.
PONTANO. *De rebus coelestibus*. Firenze, 1520.
PUTEUS. *Duello, libro de' re, imperatori etc....* Venezia, 1521.
CICERONE. *Orationes*. Lugduni, 1537, vol. 3.
LASCARIS C. *De octo orationis partibus*. Venezia, 1540.
BUDEI G. *Annotationes in Pandectis*. Venezia, 1534.
DE BELLA PERTICA P. *Commentarii in Institution. Justin.* Lione, 1536.
Liber Psalmorum cum translationibus.... Strasburgo, 1545.
BEROEI A. *Familiares quaestiones*. Bologna, 1550.
MARSILII IPPOLITO. *Repetitio legis de uno quoque ff. de re iudicata*. Bologna, 1521.
MARSILII IPPOLITO. *Grassea commentaria*. Bologna, 1517.
CALPURNII ET NEMESIANI. *Bucolicum carmen, una cum commentariis Diomedis Guidalotti Bononiensis*. Bologna, 1504.
Repetitiones excell. doctorum in primam Infortiati partem. Venezia, 1526.

- Repetitiones in primam Infortiati veteris partem*. Venezia, 1531.
Repetitiones in secundam Infortiati partem. Venezia, 1533.
Repetitiones in secundam Infortiati veteris partem. Venezia, 1526.
Repetitiones in primam partem Codicis. Venezia, 1532.
Repetitiones in secundam partem Codicis. Venezia, 1532.
Vocabularium Juris utriusque. Bologna, 1511.
THOMAS DE AQUINO. *Liber secundus partis sec.^a (Summa)*. Venezia, 1506.
PONTANO. *Opera*. Firenze, 1520.
SALLUSTIO. *Opera*. Venezia, 1539.
CLAUDII PTOLOMÆI. *Geographia (framm.)*. Basilea, 1545.
Le vite, i costumi, et fatti de gl'imp. rom. Venezia, 1544.
TITO LIVIO. *Decadi III e IV*. Firenze, 1522.
PED. DIOSCORIDAE. *Simplicium medic.* Basilea, 1532.
T. LIVIO PATAVINO. *Decades tres*. Basilea, 1535.
CICERONE. *Scritti rettorici*. Venezia, (Aldo), 1533.
T. LIVIO PAT. *Librorum epit Lucius Florus*. Venezia, (Aldo), 1520.
Valerius Maximus nuper editus. Venezia, (Aldo), 1534.
I. SANNAZARII. *Opera omnia*. Venezia, (Aldo), 1535.
Statuta civitatis Pisauri noviter impressa. Pesaro, 1531.
- Una singolare importanza, e per il numero e per la loro qualità, hanno gli acquisti di manoscritti e di autografi che furono fatti nel 1921, per speciali e favorevoli circostanze che si sono presentate. Si tratta di oltre un centinaio di codici e manoscritti di tutti i secoli a cominciare dal XIV e di molte centinaia di documenti ed autografi, alcuni assai importanti.
- Ricordiamo i principali: *Carteggio Dalla Noce* (n. 2886 lettere e biglietti); *Il Germanico* tragedia di anonimo, cart., secolo XVIII; *La serva favorita* commedia di anonimo, cart., secolo XVIII; *Sansone* tragedia di anonimo, cart., sec. XVIII; *Poesie scelte* di autori vari, cart., sec. XVIII; *Fascio di lettere, corrispondenze* (la più parte anonime) su vittorie e combattimenti dal 1792 al 1815; *Sentenze originali della Corte d'Appello di*

Bologna dal 1808 al 1815 (n. 734); Istrumenti e rogiti dei sec. XV al XIX (n. 118); Diplomi, patenti, brevi ecc. dei sec. XVIII e XIX (n. 10); *Summaria, Jura et Allegationes ac alia in causa Beneficii Sancti Martini*, cart., sec. XVII; Documenti pertinenti alla famiglia Bertuccini di Bologna, sec. XVIII e XIX; n. 29 lettere autografe di Serpieri Publio, sec. XIX; n. 50 lettere autografe di C. Mazzolani, sec. XIX; n. 29 lettere autografe di I. Magnani, sec. XIX; Fascio di lettere ed autografi diversi, sec. XIX; Frammento di codice latino cartaceo del secolo XV; Frammenti di codice latino membr. del secolo XIV; Libricino d'autore ed epoca incerti scritto in ebraico; *Partiti dei Riformatori dello stato di libertà di Bologna*, cart., sec. XVII, XVIII; DELLA PUGLIOLA B. *Historia Miscella Bononiensis 1104-1471*, copia ms. dell'ediz. muratoriana del 1731, voll. 2; *Architetti di varie fabbriche di Bologna*, cart., sec. XVIII; *Quinternello del notaio Guglielmo Galvano (1373-1385)*, cart., sec. XIV; S. ANTONINO. *Trattato dei peccati*, cart., sec. XV; Raccolta di lettere, motti, poesie, notizie francesi, carteggio, secolo XVIII; *Leggenda di S. Buono*, cart., sec. XVII; *Relationi diverse di huomeni illustri*, cart., sec. XVIII; GUSSINI. *Relatione*, cart., sec. XVII; *Homilia Origenis etc.*, cart., sec. XVII; *Il Conclace del 1774*, cart., sec. XVIII; *Vita di Alessandro VI*, cart., sec. XVIII; *Vita del Card. Mazarino*, cart., sec. XVII; AMBROSIUS DE TARVISIO. *Quaresimale*, cart., sec. XV; *Magnum philosophia opus*, cart., sec. XVII; *Comunità di Borgo Panigale*. Mandato dell'a. 1465; GHIRARDACCI. *Lettera autografa*; G. CALDERINI. *Sentenza dell'a. 1465*; Diploma di laurea dell'a. 1582; *Campione del Comune di Samoggia*, carteggio, sec. XVII; *Libro di mascalcia*, cart., sec. XVI; *Iura civitatis Bononiae*, cart., sec. XVIII; MARINO. *La pastorella*, carteggio, sec. XVIII; *Liber actorum Ven. Soc. S. Mariae de Agucchiattis*, cart., sec. XVII-XVIII; Blocco di n. 16 inventari del sec. XVII; *Liber appellationum*, carteggio, sec. XVI; *Raccolta di poesie bernesche*, cart., sec. XVIII; *Grammatica siriaca*, cart., sec. XVII;

Due manoscritti turchi di soggetto religioso, e uno intitolato: « De sphaera »; *Dictionarium persico-arabicum; Almagesto di Tolomeo*. Ms. arabo: *Tractatus de sphaera*. Ms. arabo; Manoscritto ebraico sec. XVI; *Genealogia Famiglia Bentivoglio*, cart., sec. XVIII; *Miscellanea poetica*, cart., sec. XVIII; *Vita di Sisto V*, cart., sec. XVIII; A. COLLA, *Rapsodia legale*, cart., secolo XIX; *Trattato di eloquenza forense*, cart., sec. XIX; *Istituzioni canoniche*, cart., sec. XIX; *Istituzioni civili*, carteggio, secolo XIX; CENTI, *Istituzioni civili*, cart., sec. XVIII; LUCREZIO, *Della natura delle cose*, cart., sec. XVIII; *La verità trionfante in Cortona*, cart., sec. XVII; N. TOLOMEI, *Vocazione di S. Luigi Gonzaga*, dramma, cart., sec. XIX; ARISTOTILE, *De caelo et de generatione*, cart., sec. XVII; S. HIERONYMI, *Tractatus de ordine vivendi*, cart., sec. XV; A. DELLA VALLE, *Note autobiografiche*, cart., sec. XVII; Fascio di lettere varie dal secolo XVI al XVIII; *Consulti e pareri legali dei secoli XVI e XVIII*; *Lettere varie, specie di bolognesi, secoli XVIII e XIX*; FOSCOLO, *Ricciarda, Tragedia*, cart., secolo XIX; *Brevi pontifici e lettere diverse, secoli XVI, XVII e XVIII (n. 26)*; *Relazioni e scritture varie d'argomento politico, secoli XVII e XVIII*; *Notizie bibliografiche e biografiche intorno a pittori diversi*, cart., sec. XVIII; *Appunti di mano umanistica intorno a scrittori latini*, cart., sec. XVI; *Il trionfo della Francia console Bonaparte, azione scenica*, cart., sec. XIX; Documenti originali (n. 186) dei secoli XV, XVI e XVII; *Recollectae super secunda parte Codicis*, cart., sec. XV.

DONI. — Tra i numerosi donatori dello scorso anno, vogliamo in particolar modo segnalare il senat. dott. grand'uff. Alberto Dallolio, che, seguendo il costume degli anni passati, ci inviò continuazioni di giornali e periodici, volumi ed opuscoli attinenti alla politica, alla storia e all'amministrazione così dello Stato come di Enti particolari.

Accanto a lui è da porre il prof. Raffaele Gurrieri il quale ci

inviò la continuazione di molte riviste che è solito donare al nostro Istituto, e volumi ed opuscoli di vario genere così antichi come moderni.

Con cuore commosso ricordo anche i numerosi doni di Ignazio Massaroli, morto ai primi dell'anno corrente, il quale in ogni tempo ebbe sempre rivolto il suo pensiero gentile al nostro Istituto, e anche nel passato anno, come negli antecedenti, ci mandò volumi, rari opuscoli del Risorgimento, autografi e documenti manoscritti di particolare interesse.

Il Comitato pei libri ai feriti, rappresentato dall' illustre collega dott. cav. uff. Carlo Frati, ci consegnò, perchè li tenessimo noi in parte, e in parte li distribuissimo ad Istituti di coltura popolare, una bella raccolta di volumi tutti nuovi, riferentisi taluni alla guerra, altri alla storia e letteratura nostra.

Un vecchio e fedele amico della Biblioteca è il sig. Primo Luminasi, segretario del Comune di Medicina, che donò a più riprese un bel numero di volumi, opuscoli, fogli volanti, nella più parte di attualità.

Il prof. Giulio Cesare Ferrari ha dato alla Biblioteca un bel gruppetto di volumi di carattere scientifico e di medicina.

Il marchese Carlo Alberto Pizzardi ha integrato, con nuovi volumi, il bellissimo dono che fece in uno degli scorsi anni, e cioè la splendida raccolta di opere attinenti alla letteratura inglese nella prima metà del secolo XIX.

Il signor Gaetano Bussolari di Persiceto ha ripresa la consuetudine di altri anni, inviandoci pubblicazioni riguardanti la storia e topografia del basso Bolognese e dell'Italia in genere e inoltre opuscoli, fogli volanti e documenti.

Dal prof. cav. Ersilio Michel avemmo un bel gruppo di volumi e opuscoli riguardanti il Risorgimento.

Il comm. prof. Giuseppe Fumagalli inviò parecchi volumi assai interessanti riguardanti gli italiani all'estero, con opuscoli, fogli volanti, grafici e carte geografiche.

Il dott. Andrea Veress di Budapest, un gentile amico di

Bologna e dell'Italia, ci ha donato, oltre le collezioni dei *Fontes rerum Hungaricarum*, molte pubblicazioni riferentisi alla storia ed alla vita civile e sociale dell'Ungheria.

Una menzione particolare merita pure il grand'ufficiale avvocato Giovanni Rolleri di Buenos Ayres, cittadino nella Repubblica Argentina che non dimentica le sue origini italiane, che ha donato alla Biblioteca le molte pubblicazioni da lui fatte per lo sforzo delle nostre armi e per l'auspicata vittoria, nonchè i due rari volumi dei *Promessi Sposi* della Collezione Diamante che sono, come ognuno sa, quasi introvabili.

Sentiamo inoltre il dovere di ricordare, per vari e notevoli doni, il senatore Luigi Rava, il prof. comm. Giorgio Del Vecchio, la famiglia del compianto collega nostro Ambrogio Bongiovanni, il prof. Lino Sighinolfi, il prof. Boeris, il prof. Giuseppe Torreggiani, la Biblioteca Municipale di Guayaquil, l'ing. Otello Nanni, la Libreria russa « Slovo » di Roma, la Biblioteca Universitaria di Upsala, il dott. Giovanni Perna, il dott. José M. Izquierdo y Martinez ecc.

I LAVORI DELL'ANNATA. — Cominciando dall'ordinamento dei manoscritti, si è continuato con la Serie B nella descrizione del materiale che via via giunge alla Biblioteca, di soggetto bolognese. Il bel gruppo di manoscritti di provenienza Savioli è quasi finito; fra non molto potranno essere descritti anche gli ultimi acquisti che numerosi si fecero, come abbiamo sopra indicato, nei recenti anni. Per la serie A, arrivati ad un certo punto, si è — come altra volta accennammo — passato a formare le schede costituenti l'indice degli autori e dei soggetti dei manoscritti stessi e si è già arrivato allo spoglio di buona parte del materiale. L'aggiunto incaricato della descrizione della serie A, ha inoltre compilato una interessante relazione sopra i manoscritti sino ad ora descritti e cioè su quasi tutto il materiale che è contenuto nella

serie A; relazione che vedrà quanto prima la luce nell'*Archiginnasio*.

Altri lavori di assetto di speciali fondi, di trasporto di materiale, di collocazione di cartellini sul dorso dei volumi, di segnatura ed inventariamento, sono pure stati compiuti durante l'annata.

L'opera ordinaria della Biblioteca è indicata dalle seguenti cifre:

Schede compilate :

di acquisti e doni	N.	15.300	
di manoscritti.	»	2.200	
di incunabuli	»	30	
del Bollettino.	»	3.500	
		—————	N. 21.030

Trascritte ad inventario :

di acquisti e doni fatti nel 1920-21	N.	8.100	
di fondi anteriori	»	300	
		—————	N. 8.400

Inserite a catalogo :

compilate nel 1920-21.	N.	15.600	
compilate negli anni antecedenti .	»	350	
		—————	N. 15.950

<i>Camicie per autografi</i>	»	4.200	
		—————	» 4.200

Totale N. 49.580

LA MOSTRA TOPOGRAFICA DI BOLOGNA ANTICA. — L'idea di una mostra del vario divenire esteriore della nostra città, di un Museo topo-iconografico, per usare una troppo lunga e difficile parola, è non di ora, ma di alcuni anni addietro: ne fu promotore il Bibliotecario, che trovò tosto persone ed enti pronti non solo a

secondarlo, più ancora a compiere e a dare forme e slancio alla prima iniziativa. Il Comitato per Bologna storico-artistica, ad esempio, contribuì grandemente a tradurre in atto la cosa, non soltanto con la meravigliosa opera sua dedicata al restauro dei monumenti nostri, ma anche con il contributo di ricordo e di cura della parte bibliografica e iconografica.

Il risultato tangibile del desiderio che era comune a tutti gli studiosi e agli amatori della vecchia Bologna, fu l'esposizione della « Bologna che fu », la quale si fece alcuni anni addietro nelle belle loggie del palazzo Bonora in Via S. Stefano, con un successo oltremodo lusinghiero. Molti enti, moltissimi cittadini, tutti gli amatori contribuirono a quella Mostra, che parve veramente riunire in un solo sentimento di devozione, verso l'anima della città e verso il suo dolce e caro aspetto, tutti i figli suoi.

La Mostra che si è inaugurata alla R. Pinacoteca, la quale, nella persona del suo valoroso Direttore, molto generosamente ha offerto ospitalità al materiale topografico e illustrativo della città, non è completa: non ha potuto essere. Le sale ora disponibili sono soltanto due, e perciò molto materiale che era pronto all'Archiginnasio o che sarebbesi potuto agevolmente raccogliere qua e là dai cittadini, non poteva trovare capienza; e d'altra parte non si è neanche voluto chiedere un sacrificio a molti cittadini, che pure erano disposti a privarsi di oggetti e quadri e disegni per il nobilissimo fine, giacchè non c'era modo di collocarli con quel decoro che si desiderava. Dobbiamo però tosto dire che, anche così come è, la Mostra è una bella e singolare rappresentazione ordinata del passato di Bologna, attraverso gli aspetti vari che nei diversi tempi e per i singoli monumenti più cospicui assunse via via col mutarsi delle condizioni. E c'è un grande beneficio, il maggiore di tutti: che questa non è una Mostra temporanea, ma « permanente »; che, cioè, ormai la base è costruita, che il piedistallo c'è, che trattasi di un vero e proprio Museo che vivrà, e che prospererà sempre più, per i contributi che certamente da ogni parte gli giungeranno: alcuni hanno già dato l'esempio, gli altri seguiranno.

E seguiranno appunto perchè ormai la « Mostra topografica di Bologna antica » è un Istituto, è un Ente che non scomparirà.

Non è possibile fare una rassegna: troppi i campi e troppi gli oggetti di natura minuta, iconografica. Può dirsi questo: che tutti i riparti ideali della rappresentazione del passato di Bologna ci sono: piante, vedute, chiese, palazzi, strade, usi e costumi, cerimonie, avvenimenti cospicui opportunamente rappresentati. E trattasi di incisioni, xilografie, acquerelli, disegni, pitture, rappresentazioni varie, schemi, fotografie: tutti riuniti secondo l'argomento e secondo il tempo, come era più opportuno.

LA FONDAZIONE RUSCONI. — La contessa Verzaglia Rusconi, vedova del N. U. Pietro G. Rusconi, interprete dell'animo e del costante pensiero del Consorte, dispose per testamento che le sue sostanze andassero al Comune di Bologna, perchè esso costituisse un Ente a parte, il quale amministrasse le stesse sostanze e destinasse le cospicue rendite a manifestazioni d'arte e di cultura in decoro della tradizione bolognese.

Ma oltre a case, a fondi e a crediti, il Rusconi possedeva anche oggetti d'arte e libri. I primi furono consegnati o al Museo Civico o alla Pinacoteca o al Museo artistico-industriale; i secondi furono destinati alla Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio.

La suppellettile posseduta dal compianto Rusconi è veramente meravigliosa per la bellezza, per il pregio, per la rarità. Contiene una splendida collezione d'incunabuli, tra i quali il *Burchiello* stampato a Bologna nel 1475, una delle più rare edizioni che si conoscano nella storia della stampa bolognese. Numerosissime rare edizioni della prima metà del secolo XVI, opere cospicue di curiosità dei secoli seguenti, ricche opere sull'arte, fra le quali alcune pregevolissime, e infine una abbondantissima raccolta di libri figurati d'ogni secolo, nonchè codici pergamenacei, manoscritti, autografi, documenti.

Tutto questo prezioso materiale, che costituisce il più ricco dono che abbia avuto la Biblioteca dell'Archiginnasio nella sua vita fortunata; fu nel passato anno sommariamente inventariato e provvisoriamente collocato in guisa da vederne tutta l'importanza e l'estensione. Ma non potè procedersi all'ordinamento, perchè mancavano ancora gli scaffali destinati a contenerlo. A tal lavoro si porrà mano nel corrente anno 1922 con la ferma speranza di poterlo condurre a compimento.

Nel prossimo anno ritorneremo sull'argomento e ci intratteremo più a lungo su questa preziosa suppellettile.

L'ARCHIVIO GNUDI. — Chiamiamo con questo nome una grande quantità di volumi, di buste e di carte volanti che pervennero alcuni anni or sono alla Biblioteca per dono grazioso dei fratelli Stagni; un materiale che occupa una gran parte della sala 19 — detta anche Giordani — e che rimase come da parte e trascurato a cagione degli altri lavori più urgenti che si presentavano e che si imponevano. Nel passato anno è stato possibile, finalmente, di procedere ad un ordinamento molto sommario, come convenivasi ad una suppellettile che ha un carattere più da Archivio che da Biblioteca.

L'enorme fondo è stato diviso in otto grandi scaffali contraddistinti ognuno da una lettera, e si riferisce — soprattutto — all'amministrazione del patrimonio gesuitico dei secoli XVII e XVIII e all'ex gesuitico nel seguente e inoltre alle tenute camerali pontificie nel Bolognese e in Romagna e al celebre Banco Gnudi. I documenti hanno un particolare valore per la studio delle finanze pontificie nel '700 e nell' '800.

Scaffale A. - Tenuta Camerale Sammartina; « Filza di Propri »; Casa Gnudi.

- Scaffale B.* - Tenuta Camerale Sammartina; Enfiteusi ex gesuitica; patrimonio Gnudi.
- Scaffale C.* - Tenuta Camerale Sammartina; Enfiteusi dei beni ex gesuitici; amministrazione della Casa Gnudi.
- Scaffale D.* - Tenuta Camerale Sammartina; Enfiteusi ex gesuitica.
- Scaffale E.* - Beni di Santa Maria Maggiore; Impresa di Porretta e Piumazzo; quaderni di Cassa.
- Scaffale F.* - Eredità Stanzani; tesoreria di Ferrara e impresa del Lotto; Casa Gnudi; libri di Cassa.
- Scaffale G.* - Presidio e Camera di Bologna; affittanze Rusconi, Pallavicini, Palata, Pontini, Tacconi; Casa Gnudi; Atti del Banco Gnudi dal 1741 al 1770; impresa di Ferrara e Tesoreria della Marca.
- Scaffale H.* - Tesoreria del dazio sul vino; Presidio di Bologna; Stato Volpi, Genovesi, Odorici; Atti del Banco dal 1771 al 1787; Amministrazione del Forte Urbano; Tesoreria della Marca; incarti vari riferentisi alle imprese di Casa Gnudi.

CARTEGGIO DALLA NOCE. — Il carteggio Dalla Noce si compone di sette grossi cartoni che comprendono le lettere le quali furono inviate al barone G. B. Dalla Noce e alla sua famiglia durante, può dirsi, tutto il secolo XIX. Il barone Dalla Noce, prode ufficiale sotto Napoleone, aveva preso parte a parecchi combattimenti e aveva anche prestata l'opera sua, poco dopo il 1810 in Bologna e nella Romagna, per l'estirpazione del brigantaggio; e in quest'opera si fece un bel nome. Dopo il 1815 passò nell'esercito dello Stato Pontificio dove fece una brillante carriera, ebbe incarichi importanti, più che altro amministrativi, onori, ricompense.

Nelle lettere a lui inviate, e conservate in questo fondo, hanno specialmente interesse quelle anteriori al 1815 e le altre che si

riferiscono ai momenti più importanti della riscossa italiana, come il 1821, il 1831, gli anni 1846-1849.

Le lettere, rispetto alla loro data, sono così distribuite in ogni cartone:

- Cartone I:* Lettere dal 1801 al 1829.
- Cartone II:* Lettere dal 1830 al 1832.
- Cartone III:* Lettere dal 1833 al 1835.
- Cartone IV:* Lettere del 1836.
- Cartone V:* Lettere dal 1837 al 1839.
- Cartone VI:* Lettere dal 1840 al 1846.
- Cartone VII:* Lettere dal 1847 al 1899.

LA REPUBBLICA CISPADANA E GIOACCHINO MURAT. —

Molti anni or sono il conte Francesco Dal Carretto donava alla città di Bologna, e questa destinava alla sua Biblioteca dell'Archiginnasio, una piccola ma interessantissima raccolta di dispacci, ordinanze, lettere riguardanti il Comitato centrale della Repubblica Cispadana dal 28 aprile al 25 luglio del 1797, che furono dalla Biblioteca gelosamente conservati.

Il mio illustre predecessore diede la descrizione e il contenuto delle principali carte ai numeri 4673 e seguenti della *Bibliografia bolognese*, cosicchè l'importanza delle carte era già universalmente nota.

Era anche perciò più opportuno il fare un ordinato inventario di tutto il materiale, cui col tempo eransi unite 40 preziose lettere autografe di Gioacchino Murat alla figlia Letizia tra le date aprile 1807-24 aprile 1814. Tali lettere pervennero al Municipio da un legato fatto alla città di Bologna dalla marchesa Letizia Pepoli nata Principessa Murat, insieme al dono delle splendide armi del padre che furono destinate al Museo del Risorgimento.

Tutto questo prezioso materiale è contenuto in un solo cartone e diviso in due parti.

La prima, destinata al Comitato centrale della Repubblica Cispadana ha 62 numeri; la seconda 42 numeri.

Ci sono lettere di altissima importanza, fra cui quattro con firma autografa di Napoleone Bonaparte.

« L'ARCHIGINNASIO » E LE PUBBLICAZIONI RIGUARDANTI LA BIBLIOTECA. — La Rivista che si intitola *L'Archiginnasio*, e che è una diretta emanazione della Biblioteca, ha continuato regolarmente le sue pubblicazioni; si è arricchita di nuovi collaboratori e ha fatto posto alla rubrica degli *Annunzi e Spunti*, nella quale può dar notizia succinta di un grande complesso di pubblicazioni e di avvenimenti culturali italiani.

Accanto alla Rivista c'è, come è noto, la « Biblioteca de *L'Archiginnasio* ». La prima delle due serie è destinata agli *Studi e memorie per la storia dell'Università di Bologna*, e nell'anno passato s'è arricchita del volume VI contenente importanti scritti del Cavazza, del Frati, del Sabatini, del Gualandi, del Filippini e del Sighinolfi. E notevole incremento ha pure ottenuto la serie seconda destinata alla Bibliografia e alla erudizione, in rapporto specialmente a Bologna ed alla coltura cittadina. Uscirono, infatti, tre volumetti: il Numero XXI: A. SORBELLI, *Indice dei codici e manoscritti danteschi conservati nella Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio*; il Numero XXII: E. RAPPINI, *La prima carta geografica a stampa del Bolognese (1599) e le sue fonti*; Numero XXIII: P. CAVENAGHI CAMPARI, *Un commento quattrocentesco inedito ai Trionfi del Petrarca nel Cd. A. 363 della Biblioteca dell'Archiginnasio*.

Oltre alle dette pubblicazioni che più o meno riguardano la Biblioteca nostra, altri scritti uscirono che alla Biblioteca stessa, in piccola o molta parte, si riferiscono, a cura del compianto profes-

sore Edgardo Gamera, del prof. Lino Sighinolfi, del rag. Oreste Trebbi, del cav. Fulvio Cantoni e di altri.

LA BIBLIOTECA E IL PUBBLICO. — Nella mia antecedente relazione, notavo che s'era ricostituita a un dipresso, per la frequenza del pubblico, la condizione di anteguerra; e non andavo errato, perchè nel 1921 s'è avuto, press'a poco, lo stesso numero di lettori e di opere consultate del 1920. Abbiamo dunque raggiunto una specie di stabilizzazione. I lettori furono oltre 30.000, le opere lette quasi 37.000; oltre, s'intende, la consultazione diretta delle riviste e la consultazione di opere poste alla mano del lettore.

Lo specchio che noi diamo in fine delle varie letture per i singoli mesi dell'anno, divise secondo le discipline, offre il modo di poter riscontrare le tendenze e le forme della cultura nostrana; naturalmente, tenendo presente il carattere della Biblioteca e avendo dinanzi la natura delle opere che essa possiede.

La branca più battuta è, come si comprende facilmente, la Letteratura italiana con quasi quattromila opere; a questa seguono le Opere patrie, ossia quelle riguardanti la storia, l'arte, la cultura cittadina, che superarono il numero di 3500. Notevole questo fatto di un continuo aumento, verificatosi in questi ultimi anni, dello studio e della cultura locale. Seguono le Scienze giuridiche e sociali e la Storia e Geografia con oltre tremila opere e a breve distanza da queste notiamo le Belle Arti e Archeologia con quasi tremila, le Letterature straniere, le Letterature greca e latina, le Scienze Matematiche e naturali tutte con oltre duemila opere.

Le discipline meno consultate furono: la Storia sacra con poco più di settecento opere, le Scienze mediche e la Teologia e Patristica la quale, tuttavia, ha raggiunto la notevole cifra di 1444 opere.

Non pochi furono i manoscritti consultati (oltre ottocento) e in

notevole aumento le opere prestate a domicilio che raggiunsero quasi le seimila.

I frequentatori furono dunque numerosi e assidui e sempre — lo constatiamo con la più viva compiacenza — intonati al vivo rispetto che si deve e all'Istituto e al luogo che nello stesso suo nome racchiude la più bella tradizione culturale bolognese.

L'ORDINAMENTO DELLA BIBLIOTECA E CASA CARDUCCI. — Accennai sopra, cominciando, alla inaugurazione della Casa del Poeta avvenuta il 6 novembre alla presenza di S. M. la Regina Madre, e con un discorso del Commissario comm. V. Ferrero, altro del prof. Emilio Costa presidente della Deputazione di Storia e Patria, e con parole del sottoscritto: era il compimento di un voto da lunghi anni formulato. Ma quale grande lavoro è stato necessario per potere approntare il tutto in guisa che la inaugurazione e apertura della Casa non fossero soltanto una cerimonia, bensì un fatto reale!

Nel novembre tutto l'ordinamento era compiuto. I libri tutti distribuiti nelle scansioni ove li aveva collocati il Poeta, tutti schedati e bollati e segnati, e le schede raccolte in ordine alfabetico in un elegante mobile-schedario, di guisa che chiunque potesse far le ricerche e avere in consultazione il materiale che desiderasse. Gli opuscoli furono raccolti in tante buste e collocate sopra le scansioni: circa 400 buste, segnate con un numero progressivo. In certe piccole stanze furono raccolti i volumi che il Poeta aveva come messi da parte, e anche essi schedati e ordinati.

Lungo lavoro portò l'ordinamento definitivo dei manoscritti, distribuiti in 80 cartoni: lavorando giorno e notte si poté compiere il desiderio vivamente e opportunamente manifestato da Lei, illustre signor Commissario, che il primo volume del Catalogo-inventario dei manoscritti potesse uscire nel giorno stesso della inaugurazione; il secondo seguirà fra pochi mesi.

Fu anche pensato, e la cosa invero imponevasi, a formare la raccolta delle opere del Poeta nelle loro varie edizioni, e degli scritti usciti intorno al Carducci e all'opera di Lui. Alla raccolta è stata destinata una bella e grande scansia, nella stanza da lavoro delle signore Carducci. Con vivo compiacimento posso dar l'annuncio che la Raccolta, per i doni di persone e istituti (e non posso a meno di ricordare la Casa editrice Zanichelli e la Fondazione Rusconi) — doni che nei prossimi anni verrò partitamente indicando e segnalando alla gratitudine dei cittadini —, per numerosi acquisti fatti presso privati e librai in Italia e fuori, la Raccolta, dico, è già cospicua, e forse la maggiore di quante ne esistono in Italia e fuori.

I mobili e gli oggetti, i busti, i quadri, le stampe furono lasciate religiosamente nel luogo in cui si trovavano, di guisa che la Casa-Museo può dirsi veramente ricostituita nella stessa condizione in cui trovavasi vivo il Poeta. Quattro piccole vetrine abbiamo aggiunto, perchè ci sembrò indispensabile; contenenti rispettivamente il diploma di cittadinanza bolognese, il diploma del premio Nobel (ambedue in splendide miniature), la toga che fu dal Carducci donata al rettore prof. Puntoni e da questo al Comune, e il panno mortuario che avvolse la cassa funeraria del Poeta con i nastri delle corone mandate in omaggio sulla sua tomba, primo quello della Regina Madre. Nella stanza ove il Carducci morì s'è posta la maschera levata dal Golfarelli, in altro luogo adatto uno schizzo di Lui morto del Maiani, e c'è anche, nella sala dei manoscritti e del carteggio, il bozzetto del monumento che sorgerà accanto alla Casa da lui abitata, offerto dal grande artista Leonardo Bistolfi.

Il Municipio ha provveduto tosto perchè la sala di consultazione della Biblioteca Carducciana fosse aperta al pubblico due giorni della settimana, e la Casa aperta per la visita tre giorni settimanali: il mercoledì, il sabato e la domenica.

LA BIBLIOTECA POPOLARE. — Questo istituto risente della stessa mancanza che ho notato per la Biblioteca dell'Archiginasio: la scarsità dei fondi. Anche qui è avvenuto presso a poco quel che avvenne all'Archiginasio, che la disponibilità per gli acquisti come per legature rimase nella stessa condizione di prima della guerra, rendendo così molto difficile la vita dell'Istituto. Pochi libri hanno potuto sostituirsi, con grave danno, perchè così siamo costretti a mantenere in circolazione volumi già molto sciupati, che sarebbe bene, per la decenza stessa e per la igiene, destinare al macero; e pochissimi sono i volumi nuovi che hanno potuto acquistarsi. Ne è seguito che, mentre nei passati anni la Biblioteca poteva stare al corrente delle novità, ossia dei buoni libri di lettura amena e di coltura che uscivano, ora troppe sono le produzioni che dobbiamo lasciare; e ai lettori ne è venuto un grave danno.

Se poi si passa alla legatura, il danno è anche maggiore, perchè, pochi essendo i libri che possono consegnarsi al legatore, ne viene che gli altri in breve tempo si sgualciscono e deperiscono, rendendo indispensabile la sostituzione. Non parlo poi dei giornali e delle riviste: ormai s'è dovuto lasciarle sciolte, e non è perciò a meravigliarsi se molti numeri e fascicoli, in tali condizioni, siano andati smarriti e le scompletazioni siano aumentate.

Nonostante queste non favorevoli condizioni, il numero dei lettori è continuato nelle stesse cifre del passato anno, presso a poco cioè intorno ai 100.000 lettori, cifra oltremodo alta, la quale sta a testimoniare di quale affetto sia proseguita dai cittadini la utilissima Biblioteca. Ma è chiaro che con maggiore materiale, essendovi luogo a maggiore scelta e potendosi contentare un maggior numero di desiderii, i lettori potrebbero aumentare e di non poco.

I rapporti delle letture colle varie classi sociali si mantengono a un di presso nelle stesse proporzioni, con un grande numero cioè di lettori operai manuali, fattorini, commessi e impiegati. Da osservare un fatto, il quale non ha piccola importanza: che mentre

i lettori maschi restano presso a poco stazionari, se pure non accennano a diminuire, sono invece aumentate le lettrici: un altro elemento di prova del cammino ascensionale femminile.

La rassegna dell'opera da noi compiuta nel passato anno è finita. Come Ella vedrà, signor Commissario, l'opera nostra non è stata nè piccola nè leggera: e dico nostra, perchè astraggo quasi da me per mettere in prima fila la Commissione direttiva della Biblioteca e i miei colleghi tutti, i quali si sono adoperati del loro meglio per la finalità che tutti moveva, tutti essendo legati all'Istituto non dal solo rapporto di lavoro e compenso, ma da verace affetto. In una biblioteca non si può essere solo impiegati: ci vuole l'amore; e l'amore e l'interessamento vivissimo alle sorti di una istituzione che ha per iscopo la coltura della città e l'aiuto agli studiosi, sono in me e sono nei miei collaboratori grandi e piccoli. E solo così operando, solo, cioè, avendo dinanzi il rapporto spirituale che si stabilisce tra noi e la città, si genera quell'intima relazione che è il maggiore compenso dell'opera che quotidianamente compiamo. Tanto è vero che in un mondo divenuto, dicono tutti, quasi solo realistico, l'idealità può ancora avere il suo posticino! E lo avrà e lo dovrà avere ben più grande via via che ci avvieremo al livellamento dei solchi dolorosi che dal cataclisma della guerra furono scavati, alla ricostruzione dell'anima e della vita nostra civile.

Bologna, aprile 1922.

Il Bibliotecario
ALBANO SORBELLI

ALLEGATO A

Accrescimento della suppellettile libraria negli anni 1920-21

	Anno 1920	Anno 1921	Differenze
Stampati	742	688	- 54
Manoscritti	1508	2658	+ 1150
Stampati	15	124	+ 109
Manoscritti	3110	6798	+ 3688
Stampati	286	197	- 89
Manoscritti	2148	1462	- 686
Stampati	8	13	+ 5
Manoscritti	12053	53	- 12000
Deposito annuo della Società medica: voll.	-	-	-
	19870	11993	- 7877

ALLEGATO B

Numero dei lettori negli anni 1920-21

	Anno 1920	Anno 1921	Differenze
Periodo estivo (1) in sede a domicilio	7194	6732	- 462
Periodo estivo (1) in sede a domicilio	1305	1874	+ 569
Periodo invernale in sede a domicilio	18455	17684	- 771
Periodo invernale in sede a domicilio	3483	3899	+ 416
Giorni d'apertura	30437	30189	- 248
Media giornaliera	89	83	- 6
	183	185	+ 2
	95,5	103,6	+ 8,1
	119,9	116,6	- 3,3
	111,9	112,6	+ 0,7

(1) Corrispondente ai mesi di giugno-settembre; il periodo invernale agli altri otto mesi.

ALLEGATO C

Opere consultate nel 1921

MESE	Storia sacra	Teologia e Patristica	Storia e Geografia	Letteratura greca e latina	Letteratura italiana	Letteratura straniera	Scienze mediche	Scienze matematiche e naturali	Bibliografia	Edizioni rare	Opere patrie	Archeologia e Belle Arti	Manoscritti	Stampati	TOTALE	TOTALE NUMERO
	Sala I	2-4	5, 18*	6	7	8	9	10	11, 13, 14	15	16	17	18, 18*	16	17	18
Gennaio . . .	69	137	270	275	210	350	226	132	216	178	20	300	273	109	467	3230
Febbraio . . .	68	118	270	293	225	324	229	157	202	178	16	310	121	483	3245	
Marzo . . .	66	159	281	301	235	354	258	138	215	163	12	331	86	484	3351	
Aprile . . .	75	131	322	319	246	379	268	136	218	170	17	349	112	544	3576	
Maggio . . .	67	111	291	306	205	362	248	122	208	122	24	339	107	510	3283	
Giugno . . .	53	106	263	273	228	337	224	85	222	147	12	308	56	489	3050	
Luglio . . .	66	145	283	266	250	363	254	100	228	139	8	263	10	610	3254	
Agosto (1) . .	27	56	155	130	102	168	69	42	69	74	5	126	8	353	1503	
Settembre . . .	44	95	258	283	185	293	204	99	146	140	20	275	31	422	2723	
Ottobre . . .	48	128	282	296	208	322	252	132	198	146	12	292	52	440	3008	
Novembre . . .	65	112	234	241	188	276	211	102	210	132	23	260	52	429	2754	
Dicembre . . .	63	146	310	304	246	373	282	155	247	203	33	372	83	542	3666	
TOTALE	701	1444	3219	3287	2528	3901	2725	1400	2379	1792	202	3525	827	5773	36644	30189

(1) Nella prima quindicina di agosto la Biblioteca restò chiusa per l'annuale spolveratura dei libri e il riscontro con l'inventario.

ALLEGATO D

Elenco dei donatori durante l'anno 1921

Accademia (R.) della Storia. Madrid.
 Accademia (R.) delle Scienze dell'Istituto di Bologna.
 Agenzia polacca di stampa.
 Alinovi Anna.
 Amaduzzi prof. Lavoro.
 Amministrazione provinciale di Bologna.
 Archivio di Stato - Modena.
 Artana dott. Giulio.
 Associazione Nazionale Ferrovieri.
 Associazione provinciale degli Agricoltori - Bologna.
 Bacialli colonnello comm. Giovanni.
 Baldacci prof. comm. Antonio.
 Bassi prof. Giuseppe.
 Belvederi mons. prof. Giulio.
 Bertani avv. Lodovico.
 Bertarelli dott. cav. Achille.
 Berti Emilio.
 Biblioteca Carducci - Bologna.
 Biblioteca Comunale di Faenza.
 Biblioteca dell'Università di Aix-en-Provence.
 Biblioteca della Camera dei Deputati.
 Biblioteca Estense - Modena.
 Biblioteca Malatestiana di Cesena.
 Biblioteca Municipale di Guayaquil.
 Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele. Roma.
 Biblioteca Nazionale di Rio Janeiro.
 Biblioteca Palatina - Parma.
 Biblioteca Pubblica dell'Istituto Pratt.

Biblioteca pubblica di Victoria.
 Biblioteca Reale di Stoccolma.
 Biblioteca (R.) Universitaria di Upsala.
 Boeris prof. cav. Giovanni.
 Bonardi prof. Carlo.
 Bongiovanni Ambrogio.
 Bussolari Gaetano.
 Bustico dott. Guido.
 Calvori ing. Gualtiero.
 Camera di Commercio e Industria di Bologna.
 Camera dott. Ugo.
 Cantoni cav. Fulvio.
 Capucci rag. Antonio.
 Carcereri prof. Luigi.
 Carli prof. Filippo.
 Carnovale Luigi.
 Casa Editrice Caddeo - Milano.
 Casa Editrice Cioffi - Milano.
 Casa Editrice Ulrico Hoepli.
 Casa Editrice Zanichelli.
 Cassa di Risparmio di Bologna.
 Cassa di Risparmio di Ravenna.
 Cavalieri-Archivolti Clara.
 Cavazza on. co. dott. Francesco.
 Ciccarelli G. A. - Editore.
 Cocchi prof. Giovanni.
 Collina Michele.
 Comitato bolognese per l'assistenza religiosa ai militari.
 Comitato di patronato degli studenti stranieri. Università di Digione.
 Comitato femminile pro mutilati e invalidi di guerra - Bologna.
 Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento.
 Comitato per i libri ai feriti - Bologna.

Comitato per le onoranze ad Angelo Mariani - Ravenna.
 Commissariato Generale dell'Emigrazione.
 Commissario Prefettizio del Comune di Persiceto.
 Consiglio Superiore delle acque - Sezione del Genio Civile - Bologna.
 Consolato della Repubblica del Venezuela.
 Contessa Aurelia.
 Corsini Alberto.
 Cosimini Girolamo.
 Costantini Giuseppe.
 Croce Rossa Italiana.
 Dallolio gr. uff. dott. sen. Alberto.
 Dal Monte Fr.
 Damiani dott. cav. Enrico.
 De Angelis avv. Michele.
 Degari prof. Giovanni.
 Del Vecchio prof. comm. Giorgio.
 Deputazione (R.) di Storia Patria per le provincie della Romagna.
 De Toni prof. comm. Giambattista.
 Direzione Centrale del Credito - Milano.
 Direzione del Credito Romagnolo.
 Direzione del « Giornale di Agricoltura della Domenica ».
 Direzione del Museo Nazionale Svizzero - Zurigo.
 Direzione del periodico « Annales de Provence ».
 Direzione del periodico « Boletim bibliographico de la Biblioteca Nacional de Rio de Janeiro ».
 Direzione del periodico « Bollettino della Associazione fra le Casse di Risparmio italiane ».
 Direzione del periodico « Bollettino della Parrocchia di S. Giovanni in Monte ».
 Direzione del periodico « Bollettino di Pubblicità dell'Araldo ».
 Direzione del periodico « Bollettino mensile di informazioni agrarie e di patologia vegetale ».

Direzione del periodico « Bollettino storico per la provincia di Novara ».
 Direzione del periodico « Bononia ».
 Direzione del periodico « Bulletin de l'Institut pour l'étude de l'Europe sud-orientale ».
 Direzione del periodico « Bulletin of Library Association of Portland ».
 Direzione del periodico « California Oil World ».
 Direzione del periodico « Città di Milano ».
 Direzione del periodico « Comitato di Assistenza Civile. Acireale ».
 Direzione del periodico « Croce rossa Italiana ».
 Direzione del periodico « Di Libro in Libro ».
 Direzione del periodico « Fides Labor ».
 Direzione del periodico « Il Corriere Economico ».
 Direzione del periodico « Il Goliardo ».
 Direzione del periodico « Il Mulo ».
 Direzione del periodico « Il piccolo Araldo della Madonna di San Luca ».
 Direzione del periodico « Il Piccolo Faust ».
 Direzione del periodico « Il Secolo del Sacro Cuore di Gesù ».
 Direzione del periodico « L'Agricoltura bolognese ».
 Direzione del periodico « L'Alpe ».
 Direzione del periodico « L'Archiginnasio ».
 Direzione del periodico « L'Arduo ».
 Direzione del periodico « L'Assalto ».
 Direzione del periodico « L'Eco del Purgatorio ».
 Direzione del periodico « L'Italia Marinara ».

Direzione del periodico « La Battaglia ».
Direzione del periodico « La Figlia dell' Immacolata ».
Direzione del periodico « La Riforma Italiana ».
Direzione del periodico « La Riforma Sociale ».
Direzione del periodico « La Russia del Lavoro ».
Direzione del periodico « La Scintilla ».
Direz. del periodico « La Squilla ».
Direzione del periodico « La Vita della Scuola ».
Direzione del periodico « Monitore finanziario e commerciale ».
Direzione del periodico « Paraviana ».
Direzione del periodico « Rivista di filosofia neo-scolastica ».
Direzione del periodico « Università Popolare G. Garibaldi di Bologna ».
Direzione Generale del Commercio.
Direzione Generale della Statistica - Uruguay.
Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.
Ditta Violi e C. - Roma.
Donati prof. Giacomo.
Ehrenfreund ing. comm. Edilio.
Ente Nazionale per le Industrie Turistiche.
Faggioli don Emilio.
Fagioli Giuseppe.
Favaro prof. gr. cord. Antonio.
Federazione Bolognese Lavoratori del Teatro.
Ferrari prof. Giulio Cesare.
Ferrari dott. Vincenzo.
Ferrucci mons. Filippo.
Fini don Michelantonio.
Finizio prof. Gaetano.
Fondazione Carnegie per la Pace Internazionale - Washington.
Foratti prof. Aldo.
Foresti (famiglia).
Fornaciari Giulia.
Fratelli dott. cav. uff. Carlo.
Fuà prof. Franco.
Fumagalli prof. gr. uff. Giuseppe.
Gabelli Vincenzo.
Garagnani Timoleone.
Gay dott. Michele.
Gianola prof. Alberto.
Gigli prof. Giuseppe.
Giunta Provinciale di Gorizia.
Governo provvisorio di Fiume.
Guastalla prof. Bruno Lido.
Guerrazzi avv. Gian Francesco.
Guidetti Giuseppe - Editore.
Guidetti Ubaldo - Editore.
Gurrieri prof. Raffaele.
Gusmini cardinale Giorgio.
Istituto di Scienze Sociali « Cesare Alfieri » - Firenze.
Istituto Internazionale d'Agricoltura.
Istituzione Giuseppe Visconti di Modrone.
Izquierdo y Martinez Josè Maria.
Lewis Margherita C.
Library of Congress - Washington.
Libreria russa « Slovo ».
Liburdi prof. Enrico.
Lisanti dott. Gaetano F.
Luminasi Primo.
Magli dott. Ezzelino.
Marchesi don E.
Masetti-Zannini co. ing. Antonio.
Massaroli dott. Ignazio.
Meleagri Oreste.
Merlani (F.lli).
Michel dott. cav. Ersilio.
Ministero del Lavoro.
Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.
Ministero per gli Affari Esteri.
Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale.
Ministero per l'Agricoltura, Industria e Commercio.
Ministero per la Pubblica Istruzione.
Modoni (famiglia).

Montanelli Archimede.
Morano Alberto - Editore - Napoli.
Mori-Checucci prof. Tommaso.
Mortara senatore Lodovico.
Municipio di Bologna.
Municipio di Treviso.
Mussi can. dott. Luigi.
Nanni ing. Otello.
« Nuova Casa Editrice » - Milano.
Oberosler cav. Giuseppe.
Olschki comm. Leo S. - Editore.
Orgnani-Martina Giuseppe.
Orsini prof. Antonio.
Palmieri-Dima Francesco.
Papi-Cocconi prof. Rina.
Pavia Eugenio.
Perna dott. Giovanni.
Peserico prof. Luigi.
Piccinini Guglielmo.
Pizzardi marchese conte Alberto.
Pizzoli dott. prof. cav. Ugo.
Polito Armando.
Preside del R. Liceo *Plana* - Alessandria.
Presidenza del Consiglio Provinciale di Bologna.
Ranuzzi-Segni conte gr. uff. Cesare.
Ratta cav. Cesare.
Rava gr. cord. prof. Luigi.
Redazione della « Russia del Lavoro ».
Ricasoli barone Luigi.
Righi ing. Aldo.
Rolleri avv. comm. Giovanni.
Roppo avv. comm. Vincenzo.
Rossi prof.^a Gida.
Rossi Luigi.
Salvioni prof. cav. Giambattista.
Savini avv. Virginio.
Scolari prof. Antonio.
Scuola (R.) d'applicazione per gli ingegneri.
Selvelli ing. uff. Cesare.
Semprini dott. Giovanni.
Serego-Alighieri conte Pievalise.
Sezione autonoma del Genio Civile di Bologna pel servizio idrografico.
Sforza conte comm. dott. prof. Giovanni.
Sighinolfi prof. Lino.
Silva prof. Giovanni.
Smithsonian Institution - Washington.
Società di assicurazione contro la grandine « La Reale ».
Società filologica friulana G. I. Ascoli.
Società Finlandese di Archeologia.
Società Medico-Chirurgica - Bologna.
Société des lettres, sciences et arts des Alpes Maritimes.
Sorbelli prof. comm. Albano.
Strada rag. Mario.
Studio editoriale « La Fiaccola » S. Maria Capua Vetere.
Tallandini Adele.
Tancredi prof. Giovanni.
Taroni Ercole.
Torreggiani dott. prof. Giuseppe.
Toschi nobile Umberto.
Ufficio Internazionale degli Scambi.
Ufficio Nazionale per il collocamento e la disoccupazione.
Ufficio Provinciale di assistenza ai Combattenti - Bologna.
Università Popolare - Bologna.
Veress dott. prof. Andrea.
Vicinelli dott. prof. Augusto.
Visconti Giulia ved.^a Caleffi.
Vitali prof. Giovanni.
Zagni mons. Alfonso.
Zanotti Augusto.
Zapparoli prof. cav. Giuseppe.
Zironi cav. Enrico.
Zucchini ing. cav. Guido.

Biblioteca popolare - Riassunto dell'anno 1921

OPERE

	In sede	A domicilio	TOTALE
Giornali e Riviste (colonne 1-4)	15124	—	15124
Classici e Storia letteraria (colonna 5) . .	3432	11502	14934
Libri di lettura amena (colonne 6-8) . . .	8409	19046	27455
» » infantile (colonna 9)	2049	7868	9917
» Storia e Geografia (colonne 10-11)	2981	17778	20759
» Scienze ed Arti (colonne 12-13)	2105	8182	10287
TOTALE	34100	64376	98476

Giorni in cui l'Istituto è rimasto aperto al pubblico 334.
Media giornaliera delle letture 290,49.

LETTORI

	UOMINI			DONNE			TOTALE
	fino a 5 anni	fino a 30 anni	oltre	fino a 5 anni	fino a 30 anni	oltre	
Operai manuali	5371	3938	3267	1570	1519	1024	16689
Fattorini e Commessi . .	4384	3398	2596	1811	1465	1103	14757
Studenti	4588	4186	—	1700	1759	—	12233
Impiegati	—	2196	2380	1139	1508	1341	8564
Professionisti e Esercenti . .	—	1759	1892	—	1376	918	5945
Benestanti (o da Casa)	—	1430	1336	1249	1414	739	6188
Lettori in sede . .	—	—	—	—	—	—	34100
TOTALE	14343	16907	11471	7489	9041	5125	64376

L. C. Farini - A. Scialoja - Salvatore Tommasi

PER A. C. DE MEIS



NTORNO al nome del filosofo e patriota abruzzese che fu per 24 anni professore allo studio di Bologna, ho raccolto i nomi di tre illustri scienziati e patrioti, tutti spinti dagli avvenimenti storici nella vita politica e tutti ispirati, nella loro varia attività, al bene supremo della Patria e alla sua indipendenza.

La pubblicazione delle monografie del prof. Bruto Amante (Roma) e della signora Augusta Del Vecchio Veneziani (Bologna, Zanichelli) hanno oggi rimesso in onore il nome e la nobile figura morale di A. C. De Meis.

A Roma, nel Pincio, fu collocato il busto del patriota abruzzese tra quelli dei maggiori uomini del nostro Risorgimento: un anno prima là era stato collocato il busto di Antonio Panizzi, di Reggio Emilia, esule, condannato a morte, poi Bibliotecario insignito a Londra e direttore del British Museum; e senatore del Regno d'Italia.

Delegato dal Comitato Reggiano ebbi l'onore di ricordare la vita di Antonio Panizzi; come Sindaco di Roma ebbi l'onore di accogliere il busto offerto dal Comitato abruzzese, e di chiudere la cerimonia, onde fu celebrata l'opera del patriota e dello scienziato, con un discorso in cui ricordai che un romagnolo aveva chiamato all'insegnamento a Modena e poi a Bologna il De Meis e a che forse io solo tra i molti presenti ero stato scolaro a Bologna di A. C. De Meis. Questi insegnava storia della medicina: ma, scienziato, filosofo e pensatore acuto ed originale, faceva dalla cattedra la storia della coltura e attirava alle lezioni qualche studente non di medicina.

Era noto a pochi giovani per gli articoli pubblicati nella « Ri-